

Niente « botti » o cocci per strada

Dal mare alla montagna interna Capodanno tranquillo (nonostante il cattivo tempo)

Ieri la gente, approfittando del sereno è partita per le località turistiche - Cenoni casalinghi - Il tradizionale saluto del sindaco di Ancona

ANCONA - Capodanno al l'insiegna della tranquillità e della tradizione in tutta la regione. I marchigiani, dopo l'ondata di maltempo degli ultimi giorni, culminata nella tremenda giornata di San Silvestro, caratterizzata da neve, pioggia e fortissime raffiche di vento, almeno per la vigilia dell'anno nuovo hanno preferito restare in casa con amici e parenti. Ieri il sole è tornato a splendere su tutta la regione e ciò ha favorito l'esodo verso i campi da sci e le località turistiche di montagna.

consuetudine. Per la cronaca il primo neo marchigiano è mancato: è stato all'1,05 minuti Villa Maria e pesa poco più di 3 chili. Anche la prima neonata è della provincia di Ancona: è una ostantina data alla luce all'ospedale civile e pesa 4 chili. Come è sua consuetudine il sindaco del capoluogo marchigiano Guido Morini ha portato agli anconitani il saluto di fine anno. Rivolgendosi in particolare ai giovani il sindaco tra l'altro ha detto: «Ritengo che i giovani debbano essere seguiti con maggiore attenzione e debbano in particolare essere aiutati ad inserirsi in questa società che invece spesso li emargina. Dobbiamo allontanare da loro il tragico spettro della droga, dobbiamo sottrarli ai paradisi artificiali, dobbiamo sforzarci di ridare credibilità all'istituzione affinché essi possano realmente riconoscersi in un modello di sviluppo che garantisca una crescita equilibrata ed armonica della nostra società».

Notte di San Silvestro tranquilla anche nel Pesaresse: locali esauriti, nota all'erga, nessun incidente causato dai «botti». Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi i pesaresi si sono trasferiti in massa nelle stazioni climatiche di montagna. Anche ad Urbino notte di San Silvestro e Capodanno tranquilli. Gli urbinati non se la sono sentita di affrontare le strade coperte di ghiaccio e sono rimasti in città. Anche nel Pesaresse gli incidenti sono stati scarsi: l'unico di rilievo è quello accaduto nel centro di Pesaresse dove un'automobile è rimasta ferma sulla provinciale Metaurense tra Fermignano ed Urbina, dove un'autocarro a causa del gelo si è rovesciato, e il conducente è rimasto ferito. Ben diverso invece il fine d'anno dei maceratesi. Tutta la provincia è stata battuta

Probabilmente si deve al maltempo l'incidente in cui sono morte 2 persone

Neve e ghiaccio in tutta l'Umbria

Il traffico torna a scorrere normalmente, anche se rimane l'uso obbligatorio delle catene - Una autocorriera che si dirigeva a Spoleto è precipitata fuori strada con un « volo » di 15 metri: periti il conducente 30enne e un pensionato di 58 anni - Black-out in diverse zone della regione

ANCONA - Lo splendido sole che ha salutato il 1980 nelle Marche ha messo ancora di più in evidenza i danni ed i guasti provocati dal maltempo che ha imperverato in tutta la regione nella giornata di San Silvestro. Nessun angolo della regione si è salvato. Sulla costa verso il mare, anche lora oltro, terribili raffiche di bora nevichio, pioggia battente; in montagna tormente di neve.

Le Marche a San Silvestro

Ritorna il sole dopo un fine d'anno in tempesta

nomen di erosione». Il maltempo ha tenuto in stato di allarme quasi tutte le marine della costa. Di fronte a Torretta di Ancona una nave da carico ha rischiato di essere gettata contro gli scogli ma poi è riuscita a guadagnare il porto. A San Benedetto del Tronto quasi tutti i pescatori hanno passato la notte di San Silvestro a bordo degli oltre 150 battelli che rischiavano di rompere gli ormeggi mentre la motonave «Tania» è stata tenuta sotto vento fino alle tre del mattino da alcuni rimorchiatori per evitare che fosse portata a largo. La neve ha fatto la gioia degli scalatori di fine d'anno ma ha reso assai drammatica la situazione dei terremotati della Valnerina che non sono stati risparmiati nemmeno dall'ennesima scossa di assestamento, quinto grado della scala Mercalli.

PERUGIA - Con il nuovo anno a Perugia e dintorni è finalmente tornato il sole. La difficile situazione venutasi a creare in seguito alla vera e propria bufera di neve che si è abbattuta su tutta la provincia di Perugia, l'altro ieri mattina intorno alle ore 9 si va man mano normalizzando. Quasi ovunque il traffico è tornato a scorrere normalmente. Resta, però, obbligatorio l'uso delle catene su tutti i paesi appenninici umbri: Bocca Trabaria, Bocca Ceriola, Castelfiorito e Forche Canapine. Tragico, invece, il bilancio di fine d'anno per i viaggiatori di un pullman della società spoletina, un FIAT 306 condotto da Secondo Pantani.



Votato un ordine del giorno per la morte in caserma del giovane

Consiglio comunale a Camerino: « Fare piena luce sul caso-Luzi »

Luciano Luzi, docente della scuola di perfezionamento di diritto civile fu colpito da un commilitone con una pistola fuori ordinanza - Il fatto alla scuola «Maddaloni» di Caserta

CAMERINO - Il Consiglio comunale di Camerino ha votato all'unanimità un ordine del giorno indirizzato al Ministero della Difesa e al Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua a Vetere perché sia fatta piena luce sulla morte del giovane docente universitario camerino Luciano Luzi, di 38 anni, rimasto ucciso per un colpo di pistola partito dall'arma - sembra - fuori ordinanza di un ufficiale alla caserma «Maddaloni» di Caserta, dove il giovane era di leva.

nato nella giornata del primo agosto, ma ne era stata data notizia soltanto il giorno dopo. Luciano Luzi, docente della scuola di perfezionamento di Diritto civile all'Università di Camerino, da due mesi prestava servizio di leva presso la scuola di commissariato «Maddaloni» nei pressi del capoluogo campano. Secondo la prima ricostruzione del fatto, dalla pistola di un ufficiale che si trovava con lui in camerata sarebbe partito accidentalmente il colpo che lo ha centrato alla testa. Trasportato in condizioni disperate in ospedale, era stato dichiarato « clinicamente morto ». Si era alla vigilia del giorno di Capodanno quando il giovane sarebbe stato trasferito a Padova.

L'agonia di Luciano Luzi è durata sei giorni, poi, il pomeriggio del 7 agosto, è arrivata la notizia della sua morte. L'emozione è stata grande a Camerino e negli ambienti politici della provincia, non soltanto per il giovane età della vittima e per le oscure circostanze in cui si è verificato il fatto, ma anche per la personalità del Luzi. Il giovane infatti era un apprezzato dirigente del PSI, membro del Comitato centrale del partito ed era stato o l'colpevole dovranno essere individuati e puniti. Ciò non restituirà la vita a Luciano Luzi, ma forse darà maggior forza alla madre e a tutti i suoi familiari.

Questo, crediamo, sarà anche il modo migliore - al di là di ogni spirito di vendetta - per concretizzare i buoni propositi che da ogni parte, in questo avvio d'anno, vengono affermati e contribuirà a rafforzare il legame tra le istituzioni democratiche e i cittadini.

Scosse del terzo grado Mercalli

In Valnerina la terra ha continuato a tremare anche a San Silvestro

Il freddo e la neve si sono aggiunti ai disagi delle popolazioni terremotate

PERUGIA - Anche se con scarsa intensità, la terra ha continuato a tremare in Valnerina sia ieri che l'altro ieri. Il primo dell'anno si sono verificate tre scosse del secondo grado, mentre nella mattinata del 31 una di terzo grado. Il freddo e la neve non hanno risparmiato le popolazioni terremotate: circa 15 centri sono rimasti isolati e 1500 persone sono tuttora irraggiungibili. Le frazioni più colpite sono quelle della zona montagnosa sopra Norcia e Cascia, verso il confine umbromarchigiano.

Altro ieri la bufera di neve si è abbattuta proprio mentre veniva consegnato un nuovo stock di prefabbricati. A testimonianza delle enormi difficoltà che si incontrano nel portare avanti l'opera di soccorso e di ricostruzione. Gli amministratori regionali, come si ricorderà, annunciarono alcuni giorni addietro, che per il 10 gennaio in Valnerina sarebbero arrivati 400 prefabbricati. I tre quarti insomma del fabbisogno. Nonostante le scosse e il maltempo sembra che le scadenze annunciate verranno rispettate.

I terremotati attendono ora l'intervento governativo. Il Parlamento dovrebbe accingersi alla ripresa dell'attività, a votare un provvedimento di legge per la ricostruzione della Valnerina, provvedimento che l'esecutivo nazionale sta preparando. Secondo il calcolo dei tecnici i danni dovrebbero aggirarsi intorno ai 300 miliardi.

A Terni pioggia, vento e grandine

« Fare piena luce sul caso-Luzi »

Luciano Luzi, docente della scuola di perfezionamento di diritto civile fu colpito da un commilitone con una pistola fuori ordinanza - Il fatto alla scuola «Maddaloni» di Caserta

TERNI - Il maltempo ha disturbato il Capodanno dei ternani: raffiche di vento hanno spazzato la città, provocando danni e causando incidenti. Non si ha ancora il quadro preciso della situazione, per i Vigili del Fuoco comunque non c'è stato un attentato di tranquillità e il centralino è stato subsistito da telefonate.

Nel pomeriggio di sabato, in poche ore, sono arrivate 50 richieste di intervento. Nella grande maggioranza dei casi si è trattato di cornicioni diventati pericolanti. I danni sembrano essere stati di lieve entità e fortunatamente non c'è stato nessun ferito. Alberi divelti un po' dappertutto, perfino in pieno centro cittadino.

A piazza Dalmazia è crollato un abete e in via Cesare Battisti un albero si è abbattuto su quattro autovetture in sosta. Una aveva a bordo due persone, che comunque non hanno riportato alcuna ferita. Durante la notte di San Silvestro non ci sono stati incidenti stradali. Sulle località di montagna è caduta una pesante coltre di neve. Affollatissimi sono stati i locali da ballo e le trattorie.

Otto marinai della «Argo» sono ritornati in patria

ANCONA - Otto dei dieci uomini di equipaggio della motonave fantasma «Argo», bloccata da oltre quattro mesi nel porto di Ancona, sono tornati in patria, in occasione della fine dell'anno. E' la situazione «scandalosa» delle navi battenti bandiera ombra e di cui tanto, troppo spesso, è costretta ad occuparsi la cronaca nera dei quotidiani.

Prima della partenza, sul ponte erano a salutarli alcuni pescatori ed operai che in tutti questi mesi li hanno aiutati a sopravvivere. A bordo della fatiscante unità sono rimasti il cuoco greco e un altro marittimo settiziano (anche gli otto partiti sono egiziani), in attesa dell'arrivo sempre più improbabile dell'armatore, il sig. Kotibras di Atene, il quale ha più volte preannunciato il proprio arrivo per definire la questione, ma sempre falsamente.

Nel '79 a Perugia speso 1 miliardo per lo sport

PERUGIA - Nel corso del 1979 l'amministrazione comunale di Perugia ha impegnato, nel settore degli impianti sportivi, la cifra di un miliardo e 61 milioni di lire.

Lavori in corso o finanziati - come si ricava dalla relazione di fine d'anno della Giunta comunale - ammontano complessivamente a 648 milioni. Tra i più importanti sono da ricordare le sistemazioni varie dello stadio Santa Giuliana (46 milioni), illuminazione e interventi vari nel campo di rugby (13 milioni); pista di pattinaggio a Pian di Massiano (115 milioni); climatizzazione, copertura mobile e varie per la piscina di via Pellini (225 milioni); servizi pubblici per la piscina di Lacugnana (38 milioni); campo sportivo di Colle Umbro-Mastrolino (primo intervento, spesa 32 milioni); contributo per campo sportivo di Ripa.

Nei prossimi giorni a Terni un incontro per il triennio di Medicina

Le cattedre sono 18 ma a funzionare sono solo 6

TERNI - Dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni, entro breve tempo, l'incontro tra i rappresentanti delle istituzioni locali e il rettore dell'Università di Perugia per affrontare i problemi del triennio di Medicina a Terni. L'incontro è stato richiesto dal sindaco di Terni Porrazzini, anche a nome del presidente del Consorzio socio-sanitario e di quello dell'ospedale civile. Lo scopo della riunione è di trovare soluzioni rapide e concrete ai problemi emersi dopo la minaccia dei docenti ternani di sospendere, fra tre mesi, le lezioni. A Terni ci sono 18 cattedre - dicono gli insegnanti - ma solo 6 hanno delle attrezzature sufficienti per poter svolgere bene la propria attività; per i rimanenti 12 corsi si possono tenere soltanto delle lezioni teoriche, è una situazione insostenibile. Tre mesi di tempo, quindi, per risolvere i problemi, che

non vengono solo da parte degli insegnanti. C'è anche quello del personale ospedaliero, che da segni di scontentezza. « Non è stata attuata la convenzione - dicono gli ospedalieri - dovevano essere realizzati corsi di specializzazione, che invece non hanno avuto mai luogo ».

L'Università ha la sua parte di responsabilità. Ci sono comunque una situazione di disagio che occorre rimuovere per rilanciare l'esperienza di decentramento realizzata a Terni. Come intervenire? « Al di là dei problemi che si sono accumulati nel corso degli ultimi due anni - afferma il sindaco di Terni - ciò che ora occorre fare è guardare alle prospettive future. Esiste una riforma universitaria che presenta aspetti di novità rispetto al passato. Esiste una riforma sanitaria che si collega in qualche modo al problema degli insegnamenti universitari. Occorre superare

re i problemi concordando una nuova convenzione che tenga conto delle esigenze di tutte le parti in causa. E' necessario offrire spazi nuovi e garanzie a tutti, eliminando le frange estremistiche che fanno della questione un fatto corporativo, e ce ne sono sia tra gli ospedalieri e gli universitari. « L'obiettivo deve essere quello di mostrare a tutti l'utilità comune del proseguimento dell'esperienza universitaria a Terni. Il pericolo reale che ci troviamo di fronte è che queste difficoltà presenti alla facoltà di Medicina compromettano il futuro sviluppo dell'Università di Terni. Creare difficoltà oggi è dare un colpo alla credibilità della richiesta di decentrare su Terni altre facoltà universitarie, sulla base di una proposta organica, coerente con le direttrici lungo le quali dovrebbe incanalarsi la riforma dell'Università e con precisi collegamenti con quella che è la realtà locale. Un giudizio negativo sul biennio di Medicina avrebbe di sicuro effetti negativi, mentre riteniamo che siamo in presenza di una esperienza valida che va non solo mantenuta ma potenziata.

Al Pozzo di Città di Castello personale di Giuliano Giuman

PERUGIA - Immagini reali ed immagini virtuali nella speculazione attenta di Giuliano Giuman, presente in questi giorni al Pozzo di Città di Castello. Ed al centro tifernate è dedicata (se così possiamo dirlo) questa personale che, tra i molti, ha il merito precipuo di riportare alla lettura l'operatività di un autore indirizzato risolutamente lungo la strada dell'attuale, precisa, inconfondibile ricognizione del fenomeno estetico odierno.

Notevole interesse tra i giovani della mostra sul fanciullo

PERUGIA - Notevole interesse sta suscitando, specialmente tra i giovani visitatori, la mostra allestita nella Sala A della biblioteca comunale «Augusta» nel quadro delle celebrazioni regionali dell'anno internazionale del fanciullo.